

# Al “Collegato Lavoro” qualche ritocco di facciata... ma l’attacco ai diritti ed alle tutele dei lavoratori non cambia

## **LA LEGGE INFAME VA RITIRATA**

Dopo che il Presidente della Repubblica Napolitano non ha firmato il cosiddetto Collegato Lavoro e lo ha rinviato alle Camere, il governo ha apportato qualche modifica, ma la sostanza della legge non cambia, e continua a prevedere numerosi articoli per ostacolare e rendere quasi impossibile il ricorso alla magistratura del lavoro per ottenere giustizia.

**Ora viene formalmente escluso il licenziamento come materia di arbitrato, ma restano tutti i nuovi vincoli posti contro la difesa legale del posto di lavoro, limitando i poteri dei giudici nell’esprimersi a favore dei lavoratori e al contrario dando agli “arbitri” graditi ai padroni poteri discrezionali larghissimi.**

### **Cosa prevede il collegato:**

1) Introduce un arbitrato alternativo al ricorso al Giudice del Lavoro che il lavoratore “*potrà*” (cioè “*verrà costretto col ricatto a*”) scegliere dopo 30 giorni dal contratto di assunzione e per il quale, per ogni vertenza di lavoro, **dovrà rivolgersi ad arbitri designati in comune accordo tra i padroni e i sindacati concertativi** i quali potranno definire le controversie con pronunciamenti (che saranno immodificabili) “secondo equità”. Il che significa che **non avranno nessun obbligo di far rispettare le leggi esistenti e le normative contrattuali vigenti**, ma potranno decidere come gli pare, sempre nell’ottica prevalente degli interessi produttivi dell’impresa. E la scelta dell’arbitrato una volta fatta sarà irreversibile.

2) per tutti coloro che manterranno la possibilità di ricorrere al giudice, **i termini di decadenza diventano cortissimi**: l’impugnazione del licenziamento dovrà essere fatta entro 60 giorni non solo per i licenziamenti comunicati regolarmente ed esplicitamente per lettera, ma anche per tutte quelle forme di licenziamento (orale, di fatto, per contratto irregolare o a termine invalido, ecc.) che oggi sono impugnabili anche in tempi successivi; e una volta impugnato il licenziamento il lavoratore d’ora in poi avrà **solo sei mesi di tempo per depositare un ricorso legale, al posto dei cinque anni stabiliti finora**.

3) **per tutti i precari**, il cui contratto atipico viene riconosciuto illegittimo, ancora peggio: non potranno più essere reintegrati con assunzione a tempo indeterminato ma avranno **solo una compensazione economica di poche mensilità**. (da 2,5 a 6).

4) tutti **i lavoratori** che per qualsiasi tipo di vertenza si rivolgeranno al giudice, grazie a un’altra legge recente (L.69/2009), se perderanno la causa **dovranno obbligatoriamente essere condannati a pagare le “spese di lite”** per migliaia di euro. E il Collegato Lavoro rincara la dose, perché stabilisce che il lavoratore debba essere sanzionato - anche se ha ragione - per non avere accettato in fase conciliativa una offerta economica magari misera: **lavoratori e azienda vengono messi sullo stesso piano, come se avessero le stesse possibilità economiche, alla faccia della Costituzione italiana**.

Questi attacchi contro i lavoratori sono pesantissimi e non devono passare sotto silenzio, l’informazione deve coinvolgere tutti/e in modo massiccio e puntuale..

### **Organizziamo la mobilitazione nelle piazze e sui posti di lavoro**

**MERCOLEDI’ 28 aprile ore 15  
PRESIDIO ALL’ UNIONE INDUSTRIALE  
Via Fanti, 17 Torino**

**Confederazione COBAS** Via San Bernardino, 4 – Torino tel/fax 011 334345

**CUB - Confederazione Unitaria di Base** Corso Marconi, 34 - Torino tel/fax 011 655897

**RdB - Rappresentanze di Base** Corso Marconi, 34 - Torino tel. 011655454 fax 0116680433

**SdL Intercategoriale** Via Nichelino, 14 – Torino - tel./fax 011 3160118